

Dichiarazione a cui sono tenuti i soggetti specificamente indicati dall'articolo 38, comma 1, lettere b) e c) prima parte, del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni

Il sottoscritto _____

nato il _____ a _____

in qualità di:

- titolare
- direttore tecnico
- socio
- socio accomandatario
- amministratore munito di poteri di rappresentanza

dell'Impresa _____

con sede in _____

con codice fiscale n. _____

con partita IVA n. _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo Decreto, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci in esso indicate,

dichiara:

a) che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956, n.1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011), o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011);

b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sull'affidabilità morale e professionale, e che nei propri confronti non è stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, della direttiva 2004/18/CE;

c) che ha subito le condanne per le quali ha beneficiato della non menzione di seguito indicate:

d) che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'art. 3 della Legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente;

e) che nei propri confronti non sono state emesse sentenze, ancorché non definitive, relative a reati che precludano la partecipazione alle gare di appalto;

f) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203,

ovvero

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e di aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria,

ovvero

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati, ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, poiché ricorrevano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Data _____ Firma _____